

Home Video



Suleiman / 1

4 tragicommedie



Il tempo che ci rimane

Regia di Elia Suleiman
con Elia Suleiman, Saleh Bakri,
Ali Suliman, Amer Hlehel,
Belgio, Francia, Italia, Usa 2009
Feltrinelli

Vi proponiamo un filo tematico, la questione arabo-palestinese, attraverso lo sguardo del regista palestinese, Elia Suleiman. Il suo ultimo film, centrato sulle vicende geopolitiche di quell'area, racconta 4 storie tragicomiche di arabi palestinesi dalla nascita dello Stato di Israele ad oggi.

Suleiman / 2

Yiddish humour



Intervento Divino

regia di Elia Suleiman
con Elia Suleiman, Emma
Boltanski
Francia, Germania 2002
Warner Home

Suleiman nella sua formazione ha assorbito un senso ebraico dell'umorismo che qui usa, in modo originale, per raccontare un'altra vicenda del conflitto israelo-palestinese. Questa vena dissacrante gli permette di entrare, con relativa leggerezza, nei meandri di una «terra» sconvolta dal conflitto.

Doppio sguardo

Route 181



Route 181. Frammenti di un viaggio in Palestina-Israele

regia di Eyal Sivan
e Michele Kleifi
Francia-Belgio 2004
Bollati Boringhieri

Non è un film di Suleiman, ma dovete assolutamente procurarvi questo documentario realizzato da un regista palestinese e uno israeliano che seguono il tracciato della «route 181» per dare voce al popolo arabo ed ebraico. Edito da Bollati Boringhieri. Purtroppo non facile da trovare.



Perdona e dimentica

Regia di Todd Solondz
Con Shirley Henderson,
Ciaran Hinds, Ally Sheedy
Usa, 2009
Distribuzione: Cecchi Gori/
Archibald

ALBERTO CRESPI

ROMA

Nel '67 c'era il Vietnam, oggi c'è l'Iraq. I due film di cui vi raccontiamo oggi non parlano (direttamente) né del Vietnam né dell'Iraq, ma li tengono come indispensabile sottofondo. Entrambi raccontano l'America come se la vedessero da un potente binocolo – o, come recita la Bibbia, attraverso un vetro oscuro, «thru a glass darkly» (dalla lettera di San Paolo ai Corinti che Arthur Penn cita in *Furia selvaggia* e che, per inciso, è il titolo inglese di *Come in uno specchio*, fondamentale film di Bergman sul «silenzio di Dio»).

Stiamo parlando, l'avete capito, di Ebrei. Lo sono sia Todd Solondz, autore di *Perdona e dimentica*, sia i fratelli Coen. Quella che vi proponiamo è una doppia visione – o meglio un double bill, un doppio programma come si usava nei «pidocchietti» della nostra infanzia, quando con un biglietto si potevano vedere due film. Oltre al film di Solondz (scheda sopra), pubblicato da Cecchi Gori, vorremmo segnalarvi anche l'uscita homevideo di *A Serious Man*, film del 2009 diretto dai geniali fratellini Joel & Ethan (il dvd, con interessanti extra, è edito da Medusa). I due film si assomigliano per stile e tono, solo apparentemente leggero. *A Serious Man* è la vita di un insegnante ebreo nel Minnesota degli anni '60 (stato dove i

Coen sono cresciuti). In colonna sonora impazzano i Jefferson Airplane e in generale l'America del '67 doveva essere un luogo bizzarro per un ebreo ortodosso non più tanto convinto dei vantaggi di tale ortodossia.

IL SENSO DELL'ALTROVE

Anni dopo, Todd Solondz e i suoi personaggi sembrano aver ereditato gli stessi interrogativi. Il senso di spiazzamento e di estraneità è il medesimo, è quella sensazione di «altrove» alla quale il popolo errante è forse condannato sempre e dovunque. L'America continua a essere il grande paese che ha accolto milioni di rappresentanti della diaspora, ma è sempre sul sentiero di guerra (*Life During Wartime*, «vita in tempo di guerra», è il ben più pregnante titolo originale del film). E stavolta si tratta di un conflitto – dal punto di vista ebreo – assai più devastante del Vietnam, una

guerra globale contro un terrorismo di matrice islamica che, lo abbiamo visto anche in questi giorni, ha fra i suoi scopi l'eliminazione fisica di Israele. Su questo sfondo di disagio etico e psicologico si collocano le storie di tre sorelle (Cechov? Anche, Cechov c'entra sempre!) alla ricerca di quella felicità che gli Stati Uniti prevedono, come diritto inalienabile, addirittura nella Costituzione. E come sempre in Solondz, un dolore acuto e indicibile viene raccontato con toni da barzelletta surreale; un po' come, nel prologo di *A Serious Man*, un breve racconto yiddish sull'ospitalità (quella che gli ebrei han trovato, a volte, in America?) fa da cornice alle peregrinazioni spirituali del protagonista...

I dialoghi di *Perdona e dimentica* sono stati tradotti in italiano da Moni Ovadia, super esperto di umorismo ebraico che avrà sicuramente apprezzato anche il film dei Coen. ●

Visioni digitali

Flavio Della Rocca

Editoria audiovisiva in crisi: si salva solo il Blu-Ray

Da qualche anno a questa parte la Mostra del Cinema di Venezia fa anche da teatro alla presentazione della ricerca sullo stato dell'editoria audiovisiva, promossa da Univideo-Unione Italiana Editoria Audiovisiva, in collaborazione con Prometeia.

Il trend negativo, dal 2006, si è confermato anche nel 2009, con un fatturato complessivo del settore che cala ancora del 17,8%, in aggiunta al -17,2% già registrato nel 2008. Il miliardo di euro di quattro anni fa si tramuta in circa 680 milioni. Responsabili della situazione, il calo dei consumi generali delle famiglie, frutto della situazione macroeconomica e la pirateria, che offre sempre maggiori forme di intrattenimento domestico a costo zero. Il canale più colpito è il noleggio (-30%) con un negozio su 5 chiuso nell'ultimo triennio. Va male anche l'edicola, che nel 2009 ha segnato i risultati peggiori degli ultimi 10 anni (-23%). Segnali di speranza, stando ai primi dati del 2010, li offrono le performance del Blu-ray Disc, che ha raddoppiato il fatturato e dovrebbe progressivamente attenuare il calo fisiologico del Dvd. L'alta definizione e il 3D potrebbero riportare i consumi in alto. Ma la piattaforma internet resta un terreno quasi inesplorato... ●

**SOLONDZ
IN CERCA
DELLA
FELICITÀ**

**Escono in versione homevideo due film
che hanno in comune stile e tono:
entrambi di registi ebrei**